

VEZZANO - SETTE -

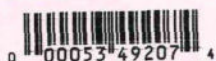
T VEZ 7 1995/1
K 5349207
D 1507012

ANNO IX - N. 1 - Febbraio 1995

SPEDIZIONE ABBONAMENTO
POSTALE 50%



PERIODICO
QUADRIMESTRALE



K 5349207

D 1507012

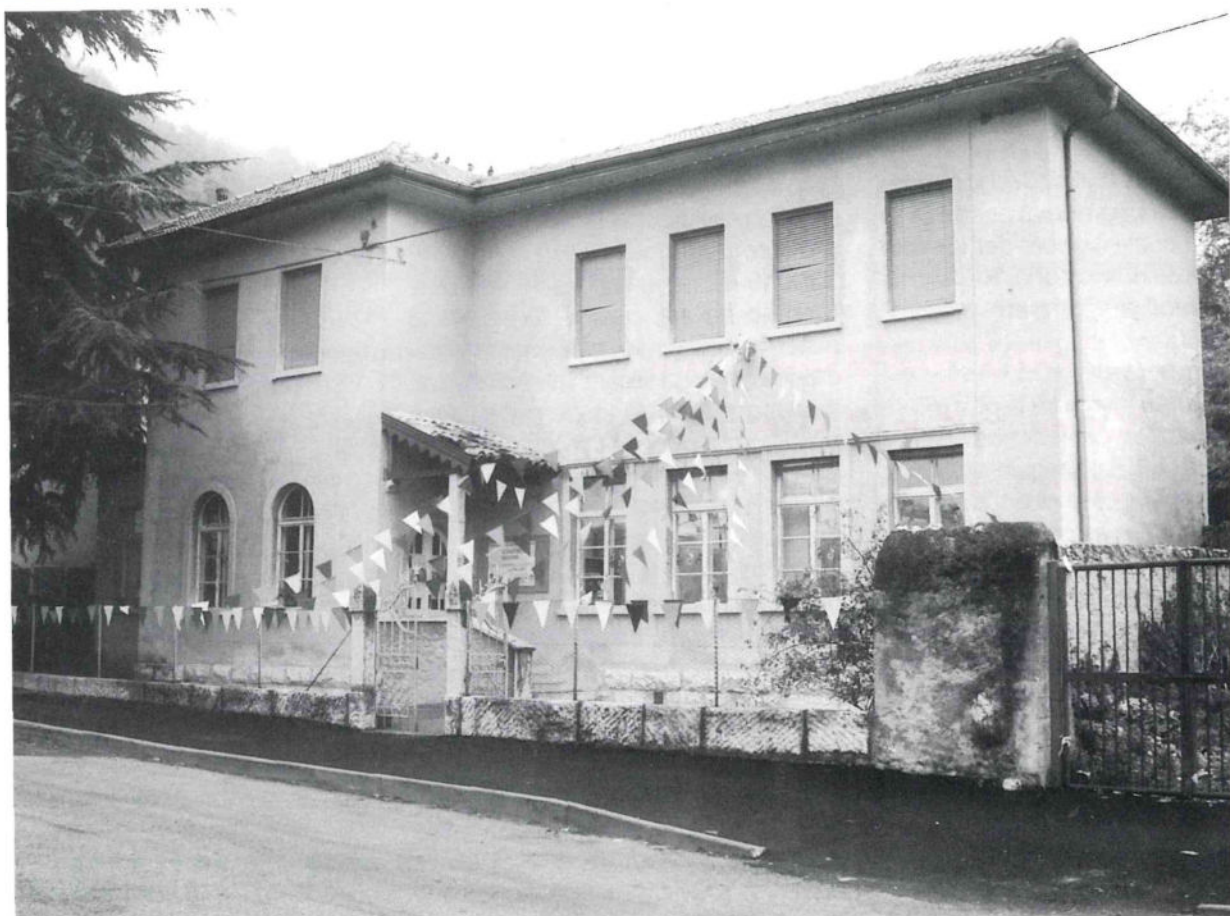
T VEZ7 1995/1

VEZZANO_

Sezione n. 1

**NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI
AVEGGIO - LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO**

In questo numero



Asilo infantile di Vezzano: foto ricordo

- Pag. 2 - Delibere del Consiglio Comunale
- Pag. 3 - Delibera Giunta Comunale
- Pag. 5 - Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale
- Pag. 6 - Il Tempo che fu... I giochi
- Pag. 10 - Il biotopo di Toblino

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di Gianna Morandi e Daniela Usai

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO COMUNALE NEL CORSO DELLE SEDUTE DEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 1994.

N. 42 DEL 10.11.1994

"Modificazione del punto 4 della deliberazione consiliare n. 48 del 7.10.1993 relativa alla vendita della p.ed. 49 in C.C. di Lori".

Con deliberazione n. 48 del 7.10.1993 si disponeva di vendere la p.ed. 49 in C.C. di Lon così costituita: mq. 127 dell'edificio + mq. 578 di precedente pertinenza e mq. 328 dell'ex p.f. 311/1, così da formare una nuova pertinenza di mq. 906, mediante asta pubblica, col sistema dell'offerta segreta, con la scheda dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 75 del R.D. 25.5.1924, n. 827, al prezzo di £. 135.000.000.=, come da stima asseverata dall'Ufficio Tecnico comunale.

Successivamente l'Ufficio Tecnico comunale redigeva una nuova perizia di stima, con la quale il valore dell'immobile, secondo le nuove condizioni di mercato, veniva portato a £. 160.000.000.=.

Con la delibera del 10.11.1994 si è provveduto ad integrare la cifra in precedenza stabilita, prevedendo altresì, a carico del potenziale acquirente, l'onere di allegare, in caso di aggiudicazione della gara, un assegno circolare intestato al Comune di Vezzano, recante una cifra pari al 10% del prezzo contenuto nell'offerta stessa.

Approvata con voti favorevoli 10, contrari 0, astenuti 4..

N. 43 DEL 10.11.1994

"Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa (art. 40 decreto legislativo 15.11.1993, n. 507). Approvazione".

In conformità a quanto dispone l'art. 40 del decreto legislativo 15.11.1993, n. 507, i Comuni sono tenuti ad approvare il regolamento per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.O.S.A.P.).

Con il predetto regolamento i Comuni disciplinano i criteri di applicazione della tassa e le modalità per la richiesta, il rilascio e la revoca delle concessioni e delle autorizzazioni. La tassa è graduata a seconda dell'importanza dell'area sulla quale insiste l'occupazione; a tale effetto le strade, gli spazi e le altre aree pubbliche indicate dall'art. 38 del sopracitato decreto sono classificate in almeno 2 categorie. L'elenco di classificazione è deliberato sentita la Commissione Edilizia.

Del regolamento, che consta di 37 articoli, si riporta l'art. 2, relativo alla domanda per il rilascio della concessione e/o autorizzazione:

"Chiunque intenda occupare aree pubbliche o private gravate da servitù al pubblico passaggio, deve inoltrare domanda, in carta legale, all'Amministrazione comunale. Ogni domanda deve contenere le generalità complete, la residenza ed il codice fiscale del richiedente, l'ubicazione dettagliata del suolo o spazio che si desidera occupare, le esatte misure e la durata dell'occupazione, le modalità dell'uso, nonché la dichiarazione che il richiedente è disposto a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento e nelle leggi in vigore, nonché a tutte le altre norme che l'Amministrazione comunale intendesse prescrivere, in relazione alla domanda prodotta e a tutela del pubblico transito e della pubblica proprietà. Qualora l'occupazione comporti opere che rivestano carattere di particolare importanza, la domanda dovrà essere corredata da disegni e grafici con relative misure, atti ad identificare l'opera stessa.

Inoltre, l'Amministrazione comunale potrà richiedere un deposito cauzionale nella misura che sarà stabilita dal competente ufficio".

L'art. 4 del regolamento prevede inoltre che coloro che esercitano il commercio su aree pubbliche in forma itinerante e che sostano solo per il tempo necessario a consegnare la merce e a riscuotere il prezzo, non devono richiedere il permesso d'occupazione. La sosta non può comunque prolungarsi nello stesso punto per più di due ore e, in ogni caso, tra un punto e l'altro della sosta dovranno intercorrere almeno 6 metri.

Approvata con voti favorevoli 10, contrari 0, astenuti 4.

N. 44 DEL 10.11.1994

"Tassa comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Ordinamento - Classificazione delle aree".

Con deliberazione n. 44 dd. 10.11.1994 il territorio comunale, ai fini dell'applicazione della T.O.S.A.P., è stato suddiviso, nelle seguenti due aree:

1. Centri storici: capoluogo e frazioni;
2. Resto del territorio: capoluogo e frazioni.

Approvata con voti favorevoli 10, contrari 0, astenuti 4.

N. 45 DEL 10.11.1994

"Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Comuni di Classe V - Tariffe applicabili dal 1° gennaio 1994".

Con deliberazione n. 45 dd.

10.11.1994 sono stese definite le tariffe applicabili dal 1.1.1994 relative all'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Approvata con voti favorevoli 9, contrari 0, astenuti 5.

N. 48 DEL 10.11.1994

"Esame ed approvazione del piano guida dell'area produttiva 'Fossati' in C.C. di Vezzano, redatto in data aprile 1993".

Con deliberazione n. 47 di data 10.11.1994 è stata revocata, per sopravvenute disposizioni urbanistiche, la pianificazione di detta zona. Con il provvedimento n. 48 è stato approvato il nuovo piano guida della zona menzionata, redatto dall'arch. Manfredi Talamo in data aprile 1993.

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 50 DEL 10.11.1994

"Prima variante al piano regolatore generale di questo Comune per pubblico interesse: C.C. n. 33 dd. 24.6.1994 - adozione definitiva - quinto comma dell'art. 40 della L.P. 5.9.1991, n. 22".

Con detto provvedimento è stata approvata definitivamente, accettando in parte le osservazioni del Sig. Faes Giuseppe di Vezzano, la prima variazione al piano regolatore generale di questo Comune per motivi di pubblica utilità.

Approvata con voti favorevoli 13, contrari 0, astenuti 1.

NN. 52 - 53 - 54 - 55 - 56 DEL 10.11.1994

Con le suddette deliberazioni si è provveduto alla surrogazione del consigliere di minoranza Sig. Miori Sergio, in seno alle:

1. Commissione elettorale comunale;
2. Commissione di disciplina;
3. Commissione comunale per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari per il biennio 1994/95;
4. Commissione consultiva per il servizio di autonoleggio da rimessa con conducente;
5. Consorzio per il servizio di vigilanza boschiva per i Comuni di Vezzano, Terlagio, Calavino, Lasino, Cavedine e ASUC di Laguna Musté.

Tale surrogazione è avvenuta in seguito alle dimissioni del Sig. Miori Sergio

da Consigliere comunale, presentate nel maggio del 1994.

Nelle Commissioni 1 -2 4 il Sig. Miori Sergio è stato surrogato dal Sig. Parisi Ferruccio; nella Commissione 3 dal Sig. Zuccatti Walter; nel Consorzio di cui al punto 5 dal Sig. Pellegrini Franco.

N. 57 DEL 10.11.1994

"Intitolazione di una nuova via: Antonio Stoppani nel capoluogo di Vezzano".

Detta Via parte dall'incrocio con via Roma, cabina Enel, fino alla fine, in località "Lusan".

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 62 DEL 10.11.1994

"Zonizzazione acustica del territorio. L.P. 18.3.1991, n. 6".

Con detto provvedimento è stato approvato l'elaborato di zonizzazione acustica del territorio contenente la cartografia d'individuazione dei punti di rilevamento dei livelli di rumorosità del Comune di Vezzano.

Approvata con voti favorevoli unanimi.

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA COMUNALE NEL CORSO DEI MESI DI AGOSTO, OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE 1994.

N. 177 DEL 23.8.1994

"Concessione contributo straordinario di £. 9.000.000 alla C.R.I. - Gruppo Volontari del soccorso Valle dei Laghi con sede in Vezzano, per l'acquisto di una nuova autoambulanza".

N. 178 DEL 23.8.1994

"Assunzione mutuo di £. 345.000.000.= con la Cassa Depositi e Prestiti a parziale finanziamento del terzo stralcio dei lavori di

pavimentazione delle strade dei centri abitati di Vezzano: frazione di Vezzano".

N. 226 DEL 20.10.1994

"Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.). Determinazione aliquota per l'esercizio 1995".

La legge istitutiva di detta imposta fissa al 31 ottobre di ogni anno, con effetto per l'anno successivo, il termine per la determinazione dell'aliquota dell'imposta, con deliberazione da adottarsi dal-

la Giunta comunale; stabilisce inoltre che l'aliquota deve essere deliberata non inferiore al 4 per mille, né superiore al 6 per mille, ovvero al 7 per mille per straordinarie esigenze di bilancio. Con il suddetto provvedimento la Giunta ha deliberato di determinare, per l'anno 1995, l'aliquota nella misura del 4 per mille.

N. 253 DEL 22.11.1994

"Nomina della vincitrice del concorso per esami ad un posto di operatore

professionale liv. 5°, bandito con atto n. 17 del 27.1.1994".

Con il suddetto provvedimento è stata dichiarata vincitrice del concorso la Sig.ra Dallago Lucia.

N. 263 DEL 6.12.1994

"Contributo alla parrocchia "S.S. Vigilio e Valentino" di Vezzano per i lavori di restauro della parte superiore del campanile della chiesa di Vezzano. £. 5.000.000.=".

N. 264 DEL 6.12.1994

"Devoluzione del mutuo di £. 30.865.000.=, assunto con Consorzio

B.I.M. del Sarca, Mincio e Garda di Tione di Trento, con deliberazione della Giunta comunale n. 277 di data 14.10.1993, a parziale finanziamento del contributo da concedere all'Associazione "Asilo infantile di Vezzano", per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento della propria scuola - p.ed. 218 in C.C. di Vezzano".

N. 265 DEL 6.12.1994

"Approvazione piano finanziario relativo all'investimento di £. 277.125.000.= all'Associazione "Asilo infantile di Vezzano" a parziale finanziamento della spesa per i lavori di sistemazione e ampliamento della propria scuola - p.ed. 218 in C.C. di Vezzano".

N. 273 DEL 6.12.1994

"Piano provinciale della promozione della cultura 1994-96. Acquisto attrezzature tecniche per lo svolgimento di attività culturali. Approvazione preventivo di spesa in £. 12.400.000.= per l'anno 1994.".

N. 290 DEL 13.12.1994

"Concessione di contributo di £. 50.000.000.= al Gruppo Sportivo di Ranzo di Vezzano".

Detto contributo è stato concesso su richiesta del Gruppo Sportivo di Ranzo di Vezzano, presentata in data 12.12.1994, allegante precisa documentazione relativa al deficit di £. 108.943.324. Tale decisione è stata assunta dall'Amministrazione sulla base della considerazione che detto centro sportivo svolge una rilevante funzione di aggregazione sociale e che in gran parte detti lavori sono stati realizzati su terreno frazionale, gestito da questo Comune.

N. 298 DEL 13.12.1994

"Versamento di £. 10.000.000.= al Comune di Garesio (CN), quale contributo di solidarietà per i danni subiti dalle recenti avversità atmosferiche".

N. 299 DEL 21.12.1994

"Locazione del piano rialzato della p.ed. 38 in C.C. di Vezzano - di circa mq. 50 - alla Cassa Rurale Valle dei Laghi, da adibire ad ufficio bancario".

N. 302 DEL 21.12.1994

"Noleggio di un pianoforte. Per una spesa di £. 714.000 IVA inclusa, di cui £. 297.000 a carico del Comune di Vezzano".

N. 304 DEL 21.12.1994

"Lavori di manutenzione straordinaria in p.ed. 241 in C.C. di Vezzano, adibita a Caserma dei Carabinieri. £. 5.000.0000.=".

In aprile il prossimo numero di VEZZANO SETTE

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite "lettere agli amministratori". Tali articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la firma autografata dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata al giornalino. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire entro il **31.3.95** all'ufficio di Segreteria del Comune. È data facoltà agli amministratori chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Giornalino.

▪ Chi volesse spedire copia del Giornalino ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali

segreteria	dalle ore	8.30	alle ore	10.30
	dalle ore	16.30	alle ore	18.00
servizi vari	dalle ore	8.30	alle ore	10.30
ufficio tecnico	dalle ore	16.30	alle ore	18.00

Venerdì solo mattina

SERVIZIO ACQUEDOTTO

**È iniziata con il 1 gennaio la contabilizzazione dell'acqua,
a fine anno si provvederà al congruaggio del consumo.
Sono in fase di studio le tariffe da applicare.**

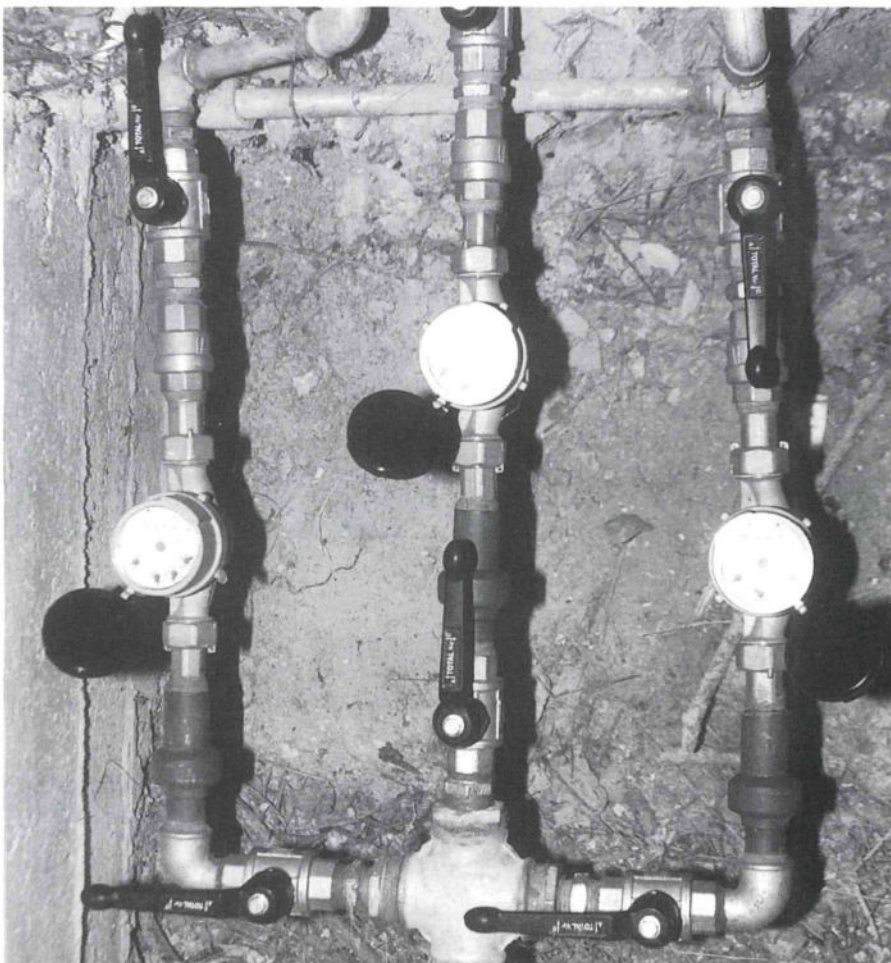
Si sta ultimando il montaggio dei contatori per la misurazione del consumo dell'acqua potabile.

Al fine di poter procedere alla regolare lettura degli stessi. Si rinnova l'invito a collaborare con l'Amministrazione Comunale per segnalare e quindi regolarizzare eventuali spine o derivazioni non misurate e al montaggio di contatori per i quali è stata inoltrata richiesta.

Inoltre, si precisa che le utenze non domestiche dovranno munirsi di apposito contatore, con le modalità previste dal regolamento acquedotto comunale. Le spine o bocche sprovviste di misuratore e che l'utente non intende regolarizzare dovranno essere eliminate immediatamente.

La contabilizzazione dell'acqua, col nuovo sistema di misurazione, inizierà dal 1° gennaio 1995; già da tale data si sta provvedendo alla sigillatura e lettura dei contatori da parte degli addetti comunali; a fine anno si provvederà al congruaggio del consumo, in quanto la lettura iniziale non può essere effettuata a tutti gli utenti contemporaneamente.

E' in fase di studio l'elaborazione delle tariffe acquedottistiche; non appena saranno adottate dal Consiglio Comunale saranno rese pubbliche.



CONDONO EDILIZIO

D.L. 551/94

Si porta a conoscenza che il giorno 1 marzo 1995 scade il termine per la presentazione della domanda di condono edilizio.

Possono inoltrarla coloro che hanno provveduto al pagamento entro il 31 dicembre 1994, dell'oblazione definitiva o dell'acconto, secondo quanto indicato nel D.L. 551/94.

I moduli per la presentazione sono a disposizione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL TEMPO CHE FU...

A cura di D. Grazioli e R. Margoni

IL GIOCO

Il gioco è un'attività apprezzata oggi come un tempo: da sempre porta con sé divertimento e socializzazione, ma diverse sono le abilità che esso mette in moto. Molti giochi di oggi servono per far stare fermi i bambini, alcuni sviluppano la logica e la prontezza di riflessi, pochi la fantasia e la creatività, rari la manualità.

I giochi di un tempo erano creativi, spesso si costruivano utilizzando materiali offerti dalla natura e pochi mezzi a disposizione, si inventavano dal nulla o se ne utilizzavano di tramandati oralmente con regole facilmente modificabili a seconda delle esigenze.

Manualità e coordinazione venivano sviluppate, sia nella loro costruzione, sia nell'uso. I maschi si costruivano carretti e slittini; le femmine cucivano, ricamavano, lavoravano ai ferri; tutti frequentavano la strada ed i boschi intorno al paese.

Tutto ciò non è da buttar via: è un patrimonio culturale che va valorizzato e riproposto ai bambini di oggi. Il gioco può dare l'occasione a nonni, genitori e zii, di rivivere esperienze indimenticabili, stando coi bambini e divertendosi con loro.

Attraverso le pagine di Vezzano 7 presentiamo alcuni giochi ormai in disuso, non solo per ricordare il "tempo che fu", ma anche nella speranza di vederne rinascere qualcuno fra i bambini di oggi.

TIRO AL'OF

La domenica di Pasqua, l'ottava di Pasqua (nella quale di solito si celebrava la Prima Comunione) e alcune domeniche successive vedevano spesso crocchi di uomini fermi sulla strada a tirare all'uovo.

Nelle case dove c'erano uova in abbondanza, le donne le cuocevano insieme alle bucce di cipolla per farle diventare di color giallo, ed i ragazzini le andavano a vendere per strada agli uomini.

Gli uomini in gruppo acquistavano le uova, spartendosi la spesa, e poi cominciava la gara.

Posto un uovo per terra ad opportuna distanza dai contendenti, esso veniva preso di mira.

A turno ogni concorrente lanciava una moneta da 10 o 20 centesimi (della consistenza delle attuali 200 lire) cercando di conficcarla stabilmente nell'uovo; se ci riusciva, l'uovo era suo!

Il gioco veniva fatto soprattutto all'uscita dalla Santa Messa, ma riempiva anche l'intero pomeriggio dei più appas-



sionati, coinvolgendo talvolta anche donne e ragazzi.

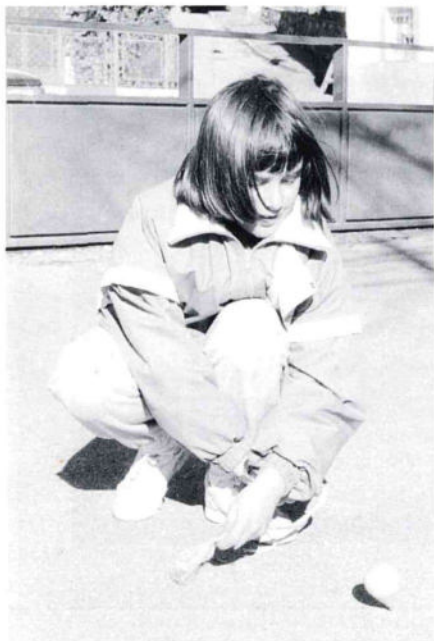
C'era chi mangiava sul posto le uova vinte, chi ne vinceva molte e se le portava a casa per consumarle in famiglia, chi riusciva a vincerle solo raramente

ed allora era una grande soddisfazione.

Per tutti era un modo diverso di passare la domenica, un gioco alternativo alle bocce, alla morra e alle carte, alla dama e al merler.

EL PIRLO

Il "pirlo", in italiano "trottola", è un giocattolo di legno con la punta metallica. Il "pirlo" si prepara avvolgendoci strettamente intorno, in senso antiorario uno spago. Tenendo poi il "pirlo" tra pollice e indice e trattenendo l'estremità dello spago fra mignolo ed anulare, lo si lancia a terra con un veloce movimento rotatorio della mano



in senso orario e tirando poi subito verso di sé lo spago. Se lanciato bene, il "pirlo" ruota velocemente su se stesso in senso orario. Quando esso comincia a rallentare o si piega di lato o prende una direzione non desiderata, lo si frusta con lo spago (se è sottile lo si tiene doppio) sulla "pancia" o nella parte inferiore. La bravura consiste nel farlo resistere il più a lungo possibile in movimento o addirittura nel fargli compiere un percorso prestabilito.

I PITI

Molto conosciuto un tempo il gioco dei piti, giocato già dai bambini greci e romani di duemila anni fa e utilizzato in una moltitudine di varianti e di nomi in tutta Italia.

Per giocare si usano 5 "piti" che possono essere ossi di pesca o sassi di quella misura.

La versione qui proposta è quella nostrana nella forma semplice. Si arriva a 100 punti in 10 diversi passaggi.

Prima di incominciare a giocare è meglio fare esercizio per imparare a lanciare un "pit" e riprenderlo al volo con la stessa mano, dopo aver toccato per terra.

1° Livello

Si posano per terra 4 "piti", si lancia in aria il quinto, con la stessa mano si deve raccogliere uno dei "piti" rimasti per terra e riprendere al volo quello lanciato prima che cada per terra.

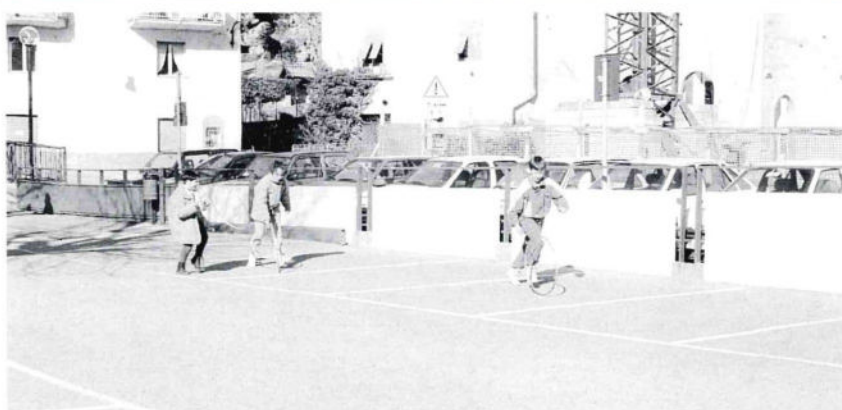
Se la cosa riesce si mette da parte il "pit" catturato e si ripete l'operazione con tutti gli altri.

Se non si riesce a prendere quello per terra si può ripetere anche più volte purché quello lanciato non cada.

Se il "pit" lanciato cade per terra, si passa la mano.

Quando tutti i "piti" sono stati raccolti, la prova è superata e si passa al secondo livello. Chi sbaglia, al giro successivo dovrà riprendere da capo il livello non superato.

EL SERCIO



Quello del "sercio" era un gioco per chi aveva buon fiato, coordinazione e prontezza di riflessi.

Veniva utilizzato un cerchione di bicicletta in disuso, al quale si toglievano tutti i raggi.

Con un grosso fil di ferro attorcigliato, piegato ad uncino rovescio e puntato sulla parte inferiore esterna del cerchione, si spingeva avanti a sé il "sercio" e... via di corsa, superando ostacoli ed amici in gare di velocità o resistenza. Chi era più esperto riusciva a farlo andare, spingendolo con un bastone puntato nella scanalatura del cerchione.

2° Livello

Come nel primo, ma posizionando e raccogliendo i "piti" due alla volta.

3° Livello

Questa volta se ne devono raccogliere tre in un colpo e uno da solo.

4° Livello

Si devono raccogliere tutti e quattro assieme.

5° Livello

Con indice e pollice della mano sinistra appoggiati a terra, si fa un "ponte" sotto il quale con un "pizzicotto" (pizàtol) dell'altra mano si lanciano uno alla volta i "piti".

Devono sistemarsi a caso senza che si tocchino altrimenti si perde il giro.

Li si deve poi raccogliere uno alla volta, senza toccare gli altri.

6° Livello

Si fa una "discesa", appoggiando una mano inclinata per terra lungo la quale si fanno scorrere i "piti". Si prosegue poi come nel precedente livello.

7° Livello

Con una mano, un po' lontana da terra, si fa il "pozzo" dentro il quale si fanno cadere uno alla volta i "piti". Si prosegue poi come nei precedenti due livelli.

8° Livello

Si lanciano i "piti" per terra, si uniscono le mani intrecciando le dita e con i due indici allungati si raccolgono uno alla volta, si lanciano in aria e si riprendono in mano. Quando tutti i "piti" sono in mano si lasciano cadere e si riprendono come al livello uno.

9° Livello

Come l'8° livello, ma usando i mignoli.

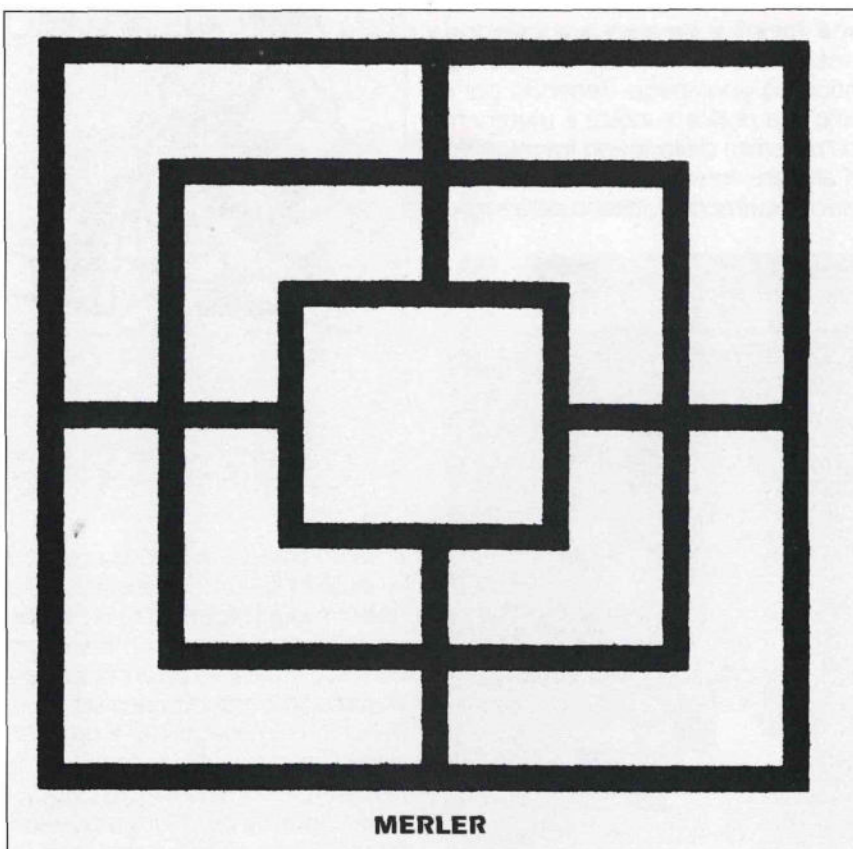
10° Livello

Si uniscono le palme delle mani con all'interno i 5 "piti". Si lanciano tutti assieme in aria e si riprendono con i dorsi delle mani unite: ognuno, preso, vale 10 punti.

Si rilanciano in aria i piti rimasti e si riprendono con le palme delle mani unite. Anche questa volta ci sono dieci punti per ogni "pit" preso.

Chi è stato così bravo da arrivare fin qui, ricomincia dal primo livello e va avanti finché ha raggiunto il punteggio stabilito.

MERLER



Tria, mulino o filetto: è uno dei più antichi giochi del mondo (in Egitto si è trovata una scacchiera, scolpita intorno al 1400 a.C.) ed è conosciuto nei nostri paesi col nome di "merler".

La tradizione popolare vede in questo gioco uno dei passatempi utilizzati fino all'ultima generazione di pastori.

Mentre accudivano alle loro capre o alle loro mucche, per far passare più velocemente il tempo, i pastori si servivano del gioco tracciato sulla roccia o sulla terra e di sassolini come pedine.

Come in ogni gioco, esistono diverse varianti: se ne propone qui una.

Scopo del gioco:

Si gioca in due con nove pedine a testa. Si può giocare anche con solo 3 pedine a testa. La prima mossa è al nero. Scopo del gioco, fin dalla seconda fase, è quello di posizionare 3 pedine sulla stessa linea, orizzontale o verticale, in tal modo si fa "TRIA" e si toglie una pedina all'avversario. Non si possono togliere pedine allineate a formare la TRIA (usata è anche la versione che lascia questa possibilità quando le pedine in gioco sono solo 3). Perde chi rimane con due pedine.

1ª Fase

A turno ogni giocatore posa una pedina su una qualsiasi delle 24 intersezioni finché tutte le pedine sono posizionate.

2ª Fase

A turno ogni giocatore sposta una sua pedina su un'intersezione libera adiacente cercando di fare TRIA.

3ª Fase

Il giocatore che rimane con tre pedine può saltare su un'intersezione qualsiasi.

RIGA

Si tracciano per terra due linee, alla distanza di 15/20 passi.

I concorrenti si posizionano dietro una linea e, a turno, lanciano un sasso piatto verso la linea opposta. Quando tutti hanno lanciato, si controllano le posizioni ed, in base ad esse, si assegnano i punti. Il giocatore che più si è avvicinato alla linea guadagna tanti punti quanti sono i giocatori e gli altri via via un punto in meno. Chi supera la linea sballa e riceve zero punti. Si ripete più volte il gioco.

Vince il primo che arriva a 30 punti (o ad altro punteggio stabilito).

BATIMUR

Si traccia una linea di tiro a 5/6 passi da un muro.

Con una conta si sorteggia l'ordine di partenza dei giocatori. A turno ogni giocatore lancia una moneta (o un tappo o un bottone), tenendola fra il pollice e l'indice e facendo scattare il pollice a molla contro l'indice. La moneta

EL MAGO



EL MAGO

Si posiziona per terra un sasso o un legno sul quale ogni concorrente posa la sua moneta.

Questo oggetto è chiamato "mago".

I concorrenti si dispongono ad una distanza dal mago proporzionata all'età e alla bravura (anche 10 metri).

Ogni partecipante possiede un sasso piatto chiamato "lasta" o "schiata".

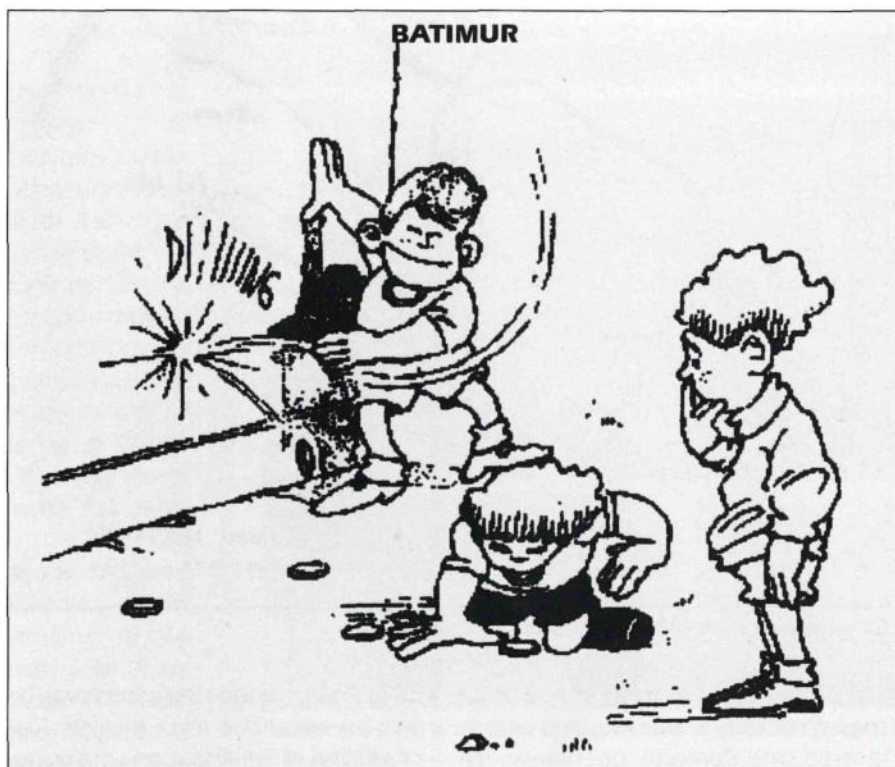
A turno ogni concorrente lancia la sua lasta verso il mago, cercando di colpirlo facendo cadere le monete.

Chi riesce a far cadere le monete, vince tutte quelle che cadono alla distanza uguale o inferiore a un "zuec" dalla sua lasta.

Il "zuec" è un bastoncino scelto in comune accordo dai concorrenti all'inizio del gioco.

I soldi rimasti sul campo si rimettono sul mago, assieme a quelli della partita successiva.

BATIMUR



deve colpire il muro e poi cadere a terra, altrimenti si deve rifare il tiro.

Effettuato un tiro valido, il giocatore vince tutte le monete che raggiunge con una spanna, a partire dalla sua moneta.

Se vince una moneta ha diritto ad effettuare un altro lancio.

NOSELON

Si scava nella terra una buca della grandezza di una tazza e la si batte bene.

I giocatori a turno lanciano con forza nella buca una nocciolina (=nosela, noseleta o noselon a seconda della grandezza).

Chi lancia vince tutte le nocciole che escono dalla buca.

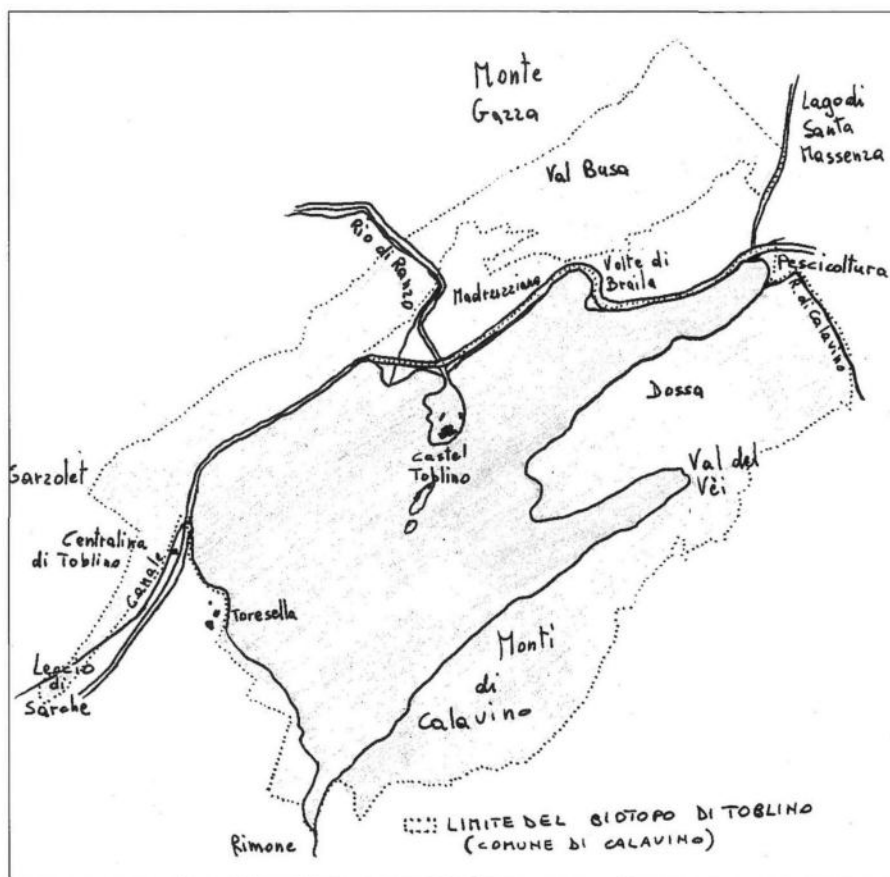


Il biotopo di Toblino: realità naturalistica di grande valore

Castel Toblino con il suo straordinario parco.

Il Gruppo culturale Nereo Cesare Garbari del Distretto di Vezzano ha dedicato l'escursione autunnale alla **visita del biotopo di Toblino**, senza entrarvi, ma ammirandolo dall'alto, così come si presenta, percorrendo la strada che da Castel Toblino porta a Ranzo. Già l'avvio della strada, fiancheggiata da due file di grandi cipressi è un'attrazione, poiché, inserendosi nei vigneti, offre una visione classica mediterranea con la vite sposata al cipresso, con il leccio e l'olivo. Non meravigliamoci se Ada Negri nei suoi versi ne esalta la poesia: Salendo un po' la strada, ecco che la penisola di Toblino con il castello diventa sempre più suggestiva e singolare. Man mano, il lago appare nella sua interezza, intrappolato tra le colline di Dossa e dei Monti - ad est - le esili rive dei vigneti e dei meleti, a sud - e il versante piuttosto aspro del Daino Piccolo e della catena del Gazza - ad ovest ed a nord.

Il biotopo si estende su quasi 200 ha di superficie comprendenti tutto il lago di Toblino. Ad est i confini coincidono con la pescicoltura e quindi con la strada che da essa si diparte e porta - passando dietro alle colline di Dossa - alle Case dei Monti di Calavino, per proseguire poi fino all'innesto sulla strada che da ponte Olivetti sale a



La pianta del "biotopo di Toblino".

Calavino. A sud il confine arriva, in sponda destra, al Rimone, in prossimità delle case Bernardi, per ritirarsi alla

riva del lago lungo i terreni coltivati fino alla Toresella, che resta esclusa. Dalla centralina di Toblino, con una lingua,

si spinge fino **al monumentale leccio di Sarche**, al quale pare che Attila avesse legato il suo cavallo, ed accanto al quale c'è ancora parte delle serra ove venivano prodotti i limoni per la Mensa del Principe-Vescovo.

Il confine prosegue, poco più a monte di una linea che si mantiene a metà del costone, sotto le rocce nude del Garzolet (Daino Piccolo), per proseguire alla stessa quota, peraltro delimitante la lecceta pura, fino sotto la strada che da Vezzano sale a Ranzo, per scendere, infine, ad angolo retto fino alla strada per S. Massenza, 100 m prima dell'inizio del piccolo vigneto inserito fra la strada ed il lago.

Reso operativo con la deliberazione della Giunta Provinciale del 30.11.1992, n. 16949, al fine di avviare una concreta azione di tutela per la conservazione di particolari ambienti di elevata valenza bioecologica e naturalistica (L.P. n. 23.6.1986 n. 14), **il Biotopo di Toblino offre uno straordinario spaccato di congiunzione di un paesaggio vegetale dal tipo submediterraneo a quello alpino**, per cui assume un eccezionale valore naturalistico e straordinaria suggestività paesaggistica, completata dai tanti fatti storici legati a Castel Toblino.

Il lago di Toblino occupa 670.000 mq con una lunghezza massima di 1.600m ed una larghezza che arriva ad 800m, con una profondità massima di 14m e media di 7.70m. Sono suoi immissari la Roggia di Calavino, quella meno significativa di Ranzo, il Canale di derivazione del Sarca e le acque provenienti dal lago di S. Massenza che, molto fredde e ricche di silicio, provengono da Ponte Pià (464 m.s.m.) e dal lago di Molveno (822 m.s.m.) in ragione di 86 metri cubi al secondo e alimentano la Centrale idroelettrica. Tale



Un leccio solitario sulle sponde del lago.

massiccio apporto ha ridotto la trasparenza, un tempo quanto mai rilevante, poiché arrivava a 3,5 m, e la stessa colorazione ha perso il bel verde originario per diventare lattiginosa e sfiorare il caffelatte in occasione di piene o temporali. La consistente sedimentazione dei limi portati da queste acque influenza negativamente anche la profondità dei due laghi, che un tempo facevano parte integrante del grande bacino che, coprendo il Piano Sarca ed il lago di Cavedine, arrivava alle Marocche. I lenti ma consistenti scarichi operati dal

Sarca, che usciva dalla forra del Limarò, hanno man mano costruito il piattissimo conoide che ha intrappolato i laghi di Toblino e S. Massenza. La bonifica del Piano Sarca è stata avviata verso il 1540 dal Cardinale Cristoforo Madruzzo, che, per dare un corso regolare alle acque del fiume, fece costruire parte dei muri di contenimento dell'attuale tracciato del Sarca, e realizzò anche il Rimone, canale di sgrondo delle acque che sfuggivano al Sarca, ultimamente quasi raddoppiato per potervi fare transitare le acque utilizzate per scopi idroelettrici, dopo il passaggio in galleria dal lago di Cavedine fino a Torbole.

Con l'entrata in funzione del Rimone, il Piano Sarca perdette sempre più la caratteristica di area alluvionale/paludosa in balia dei capricci del Sarca, per arrivare all'attuale situazione che lo vede trasformato in grande vigneto e frutteto irrigato, nonostante l'impoverimento della portata d'acqua del Sarca. La costruzione della Centrale idroelettrica, con la conseguente immissione di un ragguardevole quantitativo di acqua fredda nei laghi di S. Massenza e Toblino, ha avuto negativi riflessi sulla flora lacustre e sulla fauna ittica, provocando la scomparsa o la rarefazione di numerose specie. Ciò nonostante, il lago rappresenta, assieme a Castel Toblino, uno dei massimi interessi del biotopo. Un'altra grande attrazione è



Il canneto e tre taxodium disticum ben in vista nei pressi di Castel Toblino; oltre la statale un vigneto e la lecceta.

Pure l'avifauna si è impoverita, anche se negli ultimi anni si sono stabilizzate numerose specie di **anatidi, aironi, cormorani** ed **altri uccelli acquatici**.

cio" di Sarche
è il più grande

(ciavardello), dal **Taxodium disticum**, o cipresso della California, presente in prossimità di Castel Toblino con 11 esemplari, piantati nel 1845 dal Conte Leopoldo di Wolkenstein assieme ai **Laurocerasi** e alle varie specie di **Bosso**, di **Pino marittimo**, di **Corbezzolo** (*Arbutus unedo*), che arricchiscono il parco interno di Castel Toblino. La presenza del Leccio, del Terebinto, della

Fillirea, della Dafne laureola, del Ciavardello, essenze eminentemente mediterranee, testimonia il clima caldo che secondo gli esperti avrebbe caratterizzato quest'area 9.000-8.000 anni a.C. Il clima attuale risente inoltre dell'azione mitigatrice del Garda quale fattore determinante per favorire la vegetazione propria della più vasta regione mediterranea e fa del Biotopo di Toblino e della Valle dei Laghi, in cui è inserito, uno degli insediamenti più settentrionali per tali specie. Si può dire che il Leccio, dai 242 m.s.m. del lago di Toblino, arriva fino a 700m con qualche esemplare fino a 1.000m. Il Leccio fa parte del genere della quercia (*Quercus ilex*), ma è sempreverde ed ha fo-



Corbezzolo (*Arbutus unedo*)



Terebinto pestacia (Therebintus)



Gabbiani
comune



Airone
Cenerino



Gallinella
d'acqua



Folaga



feminine



...



420000



—



Cementum



particular



832



glie di colore verde cupo, a consistenza coriacea, bordo irregolare, nei getti giovani con margini quasi spinoscenti ed increspatisi, molto simili a quelli dell'agrifoglio. Non è qui il caso di elencare le numerose specie floristiche che vivono nel biotopo. Vale la pena ricordare come siano scomparse presenze quanto mai significative quali la ninfea bianca, il nannufaro giallo, la tifa o pagafrati, la utricularia, ed altre specie meno vistose ed importanti.

Che dire dei pesci che per l'acqua fredda sono scomparsi o sono stati ridotti, per talune specie, a semplici presenze campionarie? È da chiedersi per quanti anni ancora sopravviveranno. Dove sono finite le tinche, le carpe, il persico, che 30-40 anni fa consentivano la pesca, non solo per scopo dilettantistico? E dove è finito il carpione che era pur presente, e così la popolare scardola, il triotto, la savetta, il cavedano, ecc? È vero, però, che, per la massiccia azione di ripopolamento operata dalla Associazione pescatori Basso Sarca-Valle dei Laghi, si sono diffusi la **trota fario** autoctona, il **coregone**, e qualche raro esemplare di **trota lacustre** e di **luccio**. Sono in difficoltà o stanno scomparendo numerose specie di pesci e la colpa non è tanto dei pescatori, quanto piuttosto dell'acqua troppo fredda.

Positivo è il bilancio dell'avifauna, anche se in questo settore è da lamentare l'estrema riduzione del Martin pescatore e di specie stanziali consimili, proprie dell'habitat dei canneti.

Positiva è la presenza di **folaghe, germani reali, svassi, gallinelle d'acqua, marzaiole, tuffetti, mestoloni**, ecc. Mentre sempre più varia e consistente si fa la presenza dei **grossi uccelli di passo**, non più rappresentati soltanto da folaghe e germani reali come era un tempo, ma ormai anche dall'**airone**, dal **cormorano**, e dagli stessi **gabbiani** che arrivano, quasi giornalmente, anche sul lago di Toblino.

Dalla protezione prevista dalla normativa nel Biotopo sono esclusi i vigneti di Castel Toblino, mentre vi sono inseriti i vigneti di Dossa e di una vasta area



Il leccio (Quercus ilex).

dei Monti di Calavino, coltivati soprattutto a Nosiola. I contadini l'hanno presa con filosofia: «Faremo il vino del biotopo, ché vino più biologico e di qualità sarà difficile trovare».



Il gruppo che ha partecipato all'escursione nel "Biotopo di Toblino"

Il biotopo comporta una serie di vincoli di protezione fra i quali c'è la proibizione di fare recinzioni, campeggiare, accendere fuochi, stendere nuove linee elettriche e telefoniche, usare esche avvelenate o pesticidi, che non siano previsti nella consueta coltivazione delle viti o dei frutteti in essere, esercitare la caccia e la pesca. Quest'ultima è però vietata nel solo tratto corrispondente all'insenatura della Valle del Vei o della mòrt, così chiamata, perché, secondo la tradizione, fu in questa ansa del lago di Toblino, che i cortigiani portarono in barca Claudia Particella, la aggredirono e - legatili due pesi ai piedi - la fecero annegare. Per altri versi, pare che in questa valletta fuori dal mondo - di proprietà fino a 20 anni fa del Barone Rudi de Negri di S. Pietro di Calavino, il cui casato nei secoli addietro aveva l'incarico di gestire la giustizia per conto del Principe-Vescovo di Trento - venissero impiccati o fatti passare per la spada i malfattori.

Nel biotopo sono consentiti la prosecuzione dell'attività agricola come pure i diradamenti del bosco in una fascia di 15 m attorno ai vigneti, la ristrutturazione di ricoveri per attrezzi, la circolazione di mezzi a motore per uso agricolo, ecc.

Nel complesso è da ritenere che la costituzione del Biotopo di Toblino abbia dato origine ad una nuova attrattiva naturalistica: i vincoli che esso comporta, sono ben ripagati dagli aspetti positivi che esso induce.

Tutti dobbiamo trasmettere ai posteri quanto di meglio abbiamo. La ricchezza naturalistica che il Biotopo sintetizza è un bene di tutti che va conservato così come a noi è pervenuto, affinché anche nel futuro siano ulteriormente lette le pagine scritte dal tempo con la penna del clima e degli adattamenti, di cui la Valle dei Laghi è stata protagonista assieme a tutto quanto in essa vive.

Giuseppe Morelli

del Gruppo Culturale N.C.G.
del Distretto di Vezzano

In collaborazione con
D. Grazioli e R. Margoni

SIAMO STATI NOI!



**QUEST'INVERNO
NON VOLEVA VENIRE
LA NEVE
E ALLORA
ABBIAMO FATTO
UNA DANZA
INVENTATA DA NOI**

"BUGA BUGA NEVE NEVE (5 VOLTE)
CARA CARA CARA NEVE
VIENI VIENI PER PIACERE
COL CAPPOTTO E COL BERRETTO IN TESTA
TI ASPETTIAMO E TI FAREMO FESTA
CARA CARA CARA NEVE
VIENI VIENI VIENI QUI." (3 VOLTE)
E...



HA FUNZIONATO !

Classe prima della Scuola Elementare di Vezzano

La Cassa Rurale della Valle dei Laghi ha donato un automezzo per la consegna dei pasti a domicilio alla Cooperativa «L'Oasi».

Un pullmino a servizio degli anziani

In occasione della "Giornata dell'anziano", organizzata a Terlagio il 22 maggio scorso, dalla Cassa Rurale della Valle dei Laghi, dal Comune di Terlagio e dalle associazioni locali, è stato benedetto l'automezzo donato dalla Cassa Rurale della Valle dei Laghi alla Cooperativa di solidarietà sociale "L'Oasi".

Il pullmino è utilizzato per trasportare sia persone, sia i pasti a domicilio agli anziani non del tutto autosufficienti, dell'Alta Valle dei Laghi. La scelta della Cassa Rurale, ha sostenuto nel suo indirizzo di salute il presidente Augusto Defant, è un impegnativo, ma sentito omaggio, verso la valida attivi-



La benedizione dell'automezzo donato dalla Cassa Rurale della Valle dei Lghi alla Cooperativa "L'Oasi"

tà di volontariato portata avanti dalla Cooperativa "L'Oasi", in grado di consegnare, giornalmente, una ventina di

pasti caldi nelle case di anziani residenti nei Comuni di Padergnone, Vezzano e Terlagio. La decisione dimostra inol-

tre la particolare attenzione verso le persone della terza età, aiutandole, anche con la messa a disposizione dell'automezzo, a vivere con minori difficoltà nell'ambito delle loro abitazioni nei paesi d'origine. È stato significativo anche il fatto che la benedizione dell'autoveicolo sia avvenuta nel giorno della festa degli anziani a cui è andato e va, da parte degli amministratori, sindaci e dipendenti della Cassa Rurale della Valle dei Laghi, un grazie per tutto ciò che hanno saputo dare in termini di lavoro, solidarietà, esempio alla comunità, con l'augurio di tanta serenità per la loro vita futura.

Un ricordo di Renato Ronchetti

Il gruppo Ana di Vezzano ed il corpo bandistico "Italo Conci" ricordano con nostalgia e commozione Renato Ronchetti, deceduto nella scorsa primavera. Con l'umiltà e l'impegno che gli erano caratteristici ha operato con dedizione e costanza all'interno dei due sodalizi vezzanesi.

Renato è stato uno dei soci fondatori del gruppo Ana di Vezzano, costituitosi nel 1953, ed ufficialmente nel 1958, con la benedizione del gagliardetto. Ha fatto parte fino al 1992 della direzione, offrendo con discrezione consigli e collaborazione. Per oltre 50 anni è stato inoltre uno dei punti di forza della banda di Vezzano; per parecchi anni ha suonato anche nella Fanfara dell'Ana della sezione di Trento e fino al 1990 in quella della Valle dei Laghi.

Era un onore e quasi "un dovere" per lui salutare con la sua inseparabile tromba e con le struggenti note del silenzio fuori ordinanza i commilitoni alpini passati a miglior vita. Vezzano ha perso, con la sua scomparsa, un membro sempre distintosi nella realizzazione di una vita comunitaria basata sui principi dell'amicizia e del lavorare insieme, a favore degli altri.



VEZZANO SETTE - Editore: Edigrafica s.n.c. (TN) - Redazione: Trento - Loc. Centochiavi, 33/1 - Tel. 0461/82.07.11 - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Registro stampe Tribunale di Trento n. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Edigrafica (TN) - Stampa: Litografica Saturnia (TN).
Hanno collaborato a questo numero: Gianni Bressan, Diomira Grazioli, Rosetta Margoni, Gianna Morandi, Daniela Usai.

N. 16215



CASSA RURALE DI SANTA MASSENZA

Soc. Coop. a resp. illim.

Sede: **SANTA MASSENZA** Tel. 864048
Sportello e Direzione: **SARCHE** Tel. 564163
Sportello: **PADERGNONE** Tel. 864500
Sportello: **FRAVEGGIO** Tel. 864746

A FAR DATA DA VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1995,
GLI SPORTELLI DI SANTA MASSENZA E DI FRAVEGGIO,
OSSERVERANNO IL SEGUENTE

NUOVO ORARIO

SANTA MASSENZA	DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ VENERDÌ POMERIGGIO	DALLE 8.30 ALLE 13.00 DALLE 14.30 ALLE 18.00
FRAVEGGIO	MARTEDÌ VENERDÌ	DALLE 14.30 ALLE 18.00 DALLE 9.00 ALLE 12.00

BIBLIOTECA INTERCOMUNALE
T VEZ7 1995/1
VEZZANO

UNA AZIENDA DINAMICA PROIETTATA NELLE NUOVE REALTÀ